



ACOSET - Sorgente Ciapparazzo – risanamento del canale in cemento con Tubo in PEad “PAIPOX”



ACOSET - Sorgente Ciapparazzo Bronte CT

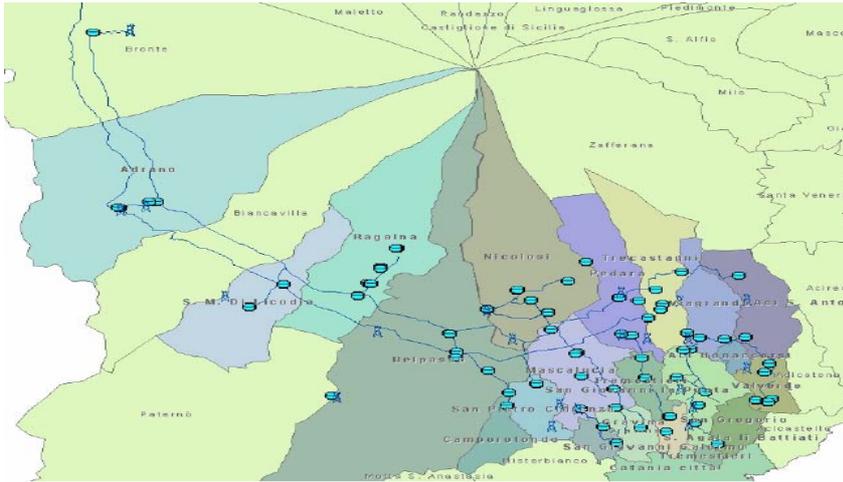


ACOSET - Sorgente Ciapparazzo – risanamento del canale in cemento con Tubo in PEad “PAIPOX”

La Società privata a capitale pubblico ACOSET SpA di Catania, gestisce il servizio idrico integrato per gli utenti ubicati alle pendici dell'Etna e facenti parte della provincia di Catania.

Agli inizi del secolo scorso nel 1911 un vescovo ed alcuni nobili dell'epoca, decisero di organizzare il servizio d'acqua potabile per diversi comuni ed alcuni villaggi che ricadevano sotto la loro giurisdizione, nel 1913, il prefetto della Provincia di Catania, viste le deliberazioni dei consigli comunali dei comuni promotori, dichiara costituito il “ Consorzio Acqua Potabile del Bosco Etneo”. Successivamente, dopo l'aggregazione di altri comuni nel luglio del 1959, L'assemblea dei delegati dei comuni consorziati, costituisce il Consorzio Acquedotto Etneo, ratificato dall'Assessore agli Enti Locali della Regione Siciliana con decreto n° 405, del 6 Luglio 1962. Nel dicembre del 1999, il C.A.E. (Consorzio Acquedotto Etneo) diventa Azienda Speciale. Cambiando natura giuridica e denominazione, prendendo così il nome di “ A.Co.S.Et.”. Il Consorzio Acquedotto Etneo è stato costituito tra dieci comuni della provincia di Catania, per la realizzazione di un acquedotto che provvedesse all'approvvigionamento idropotabile dei comuni consorziati, captando ed incanalando le acque delle sorgenti site in località Maniace. Attualmente l'A.Co.S.Et. provvede all'alimentazione idrica di 20 Comuni della fascia pedemontana Etnea posti a quota topografica superiore ai 200 m s.l.m... Le fonti d'approvvigionamento nel frattempo sono state incrementate con la galleria di captazione di “ Ciapparazzo”, a sud-est dell'abitato di Bronte, quella della “Val Calanna” sopra Zafferana Etnea (Oggi non più utilizzabile in quanto sepolta dalla colata del 1992), e con i pozzi “Sacro Cuore” in località Pedara,. Inoltre per far fronte alle necessità idropotabili delle oltre 90.000 utenze, soprattutto nel periodo estivo, nel quale la popolazione di alcuni comuni consorziati aumenta fino a triplicarsi e oltre, per l'afflusso turistico, il Consorzio immette nella rete acquedottistica acque provenienti da numerosi pozzi sia pubblici che privati.





Sistema idrico dell'ACOSSET



I comuni serviti sono : Aci Bonnacorsi, Aci Sant'.Antonio, Adrano, Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania (solo per la frazione di San Giovanni .Galermo), Gravina, di Catania, Mascalia, Nicolosi, Pedara, Ragalna, S.Agata Li Battiati, San Giovanni La Punta, San Gregorio, Santa .Maria di Licodia, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde e Viagrande per un totale di circa 236.000 abitanti serviti

Le gallerie di Ciapparazzo confluiscono nel pozzetto di raccolta denominato "P1" dal quale ha origine l'acquedotto Ciapparazzo. Ultimato nel 1975, oggi è costituito da una linea principale che si sviluppa per 34 Km (da Bronte a Pedara) e da undici linee secondarie. E' realizzato in ghisa sferoidale con diametri variabili tra 400 e 800 mm. Nel punto di raccolta (P1) sono installate delle sofisticate apparecchiature che permettono, direttamente dalla sede dell'Azienda, a Catania , di telecontrollare tutta la condotta . Parte dell'acqua che scorre lungo l'acquedotto Ciapparazzo viene distribuita anche nei comuni di Bronte e Biancavilla.La portata delle Gallerie Ciapparazzo è di 450 l/s. Le condotte Maniace e Ciapparazzo sono tra loro collegate.

L'intervento ha interessato la galleria delle sorgenti Ciapparazzo che entrano per più di 3 km sotto le viscere delle pendici dell'Etna a circa 800/1000 di profondità. L'ufficio tecnico di ACOSSET con a capo l'ing. Enrico Greco ha pensato di incamiciare con tubi in PEAD a parete strutturata "PAIPOX" del Dn 800, il canale a cielo aperto presente all'interno delle galleria. il canale in cemento, per la sua vetustà, non riusciva più a garantire all'arrivo, dopo circa 1200 mt., le portate in partenza.

Fortemente influenzata dalla impossibilità di usare mezzi meccanici, l'opera poteva essere realizzata solo con la fantasia e l'impegno che le maestranze dell' ACOSSET, hanno messo in campo; si sono usate barre della lunghezza di 4 mt., le stesse, sono state montate ed accoppiate, su un piano di scivolo realizzato per l'occorrenza; il troncone ottenuto, di 50/70mt, è stato fatto galleggiare sul pelo libero dell'acqua del canale, che comunque ha continuato a svolgere la sua funzione per garantire il servizio, e portato a destinazione il primo a quasi 1200 mt. ca, per essere successivamente, collegato in continuo con gli altri tronconi e parcheggiato, sempre galleggiando sul pelo libero dell'acqua, nella posizione adeguata per effettuare un successivo ed unico varo.

